

NOTIZIARIO FONDAZIONE

Nuotiamo: Il nuovo centro natatorio realizzato dalla Fondazione Carifano



Un 'segno' per le generazioni future

IL NUOVO CENTRO NATATORIO EMBLEMA DEL VALORE DI UNA COMUNITÀ



Giorgio Gragnola
Presidente Fondazione Carifano

Questa inaugurazione è un momento significativo per la comunità che può fruire di quest'opera meglio descritta come centro natatorio.

Perché dico significativo, perché ha, e dà, un significato inteso come segno di qualcosa di più grande, che per me, è il bene della comunità.

Il primo segno da sottolineare in questo giorno è quello della storia di questa comunità, una storia di bene. Siamo qui ora perché 180 anni fa alcuni nostri predecessori hanno capito come il bene dell'individuo ha bisogno di favorire il bene anche del prossimo altrimenti rimane un bene sterile. Ecco che, la volontà di aiutare persone afflitte dall'usura in quegli anni ha indotto dei cittadini benestanti e filantropi a riunire i propri sforzi per dar vita alla Cassa di Risparmio di Fano.

Mi emoziona e mi riempie di responsabilità pensare che quest'opera non sarebbe qui davanti ai nostri occhi se la sensibilità per il bene della comunità non fosse partita da cittadini concreti di questo territorio. Quindi il primo nostro grazie va alla comunità intera che è stata capace, e continua ad essere capace, di esprimere valori di solidarietà a favore dei più deboli.

La **Fondazione Carifano**, che mi ono-

ro di rappresentare, è nata 30 anni fa proprio per raccogliere un'eredità impegnativa, perché composta non solo da un patrimonio economico importante costruito nel tempo con l'impegno ed il sacrificio di tanti ma soprattutto da valori umani che stanno alla base della nostra comunità.

Il secondo segno che colgo è nascosto nelle ragioni che hanno indotto la **Fondazione Carifano** a promuovere e realizzare quest'opera che viene concessa in usufrutto gratuito trentennale al Comune di Fano e con esso a tutta la comunità di riferimento, vista anche la sua collocazione logistica che favorisce anche i comuni dell'intera valle del Metauro e del Cesano.

Chi mi ha preceduto in Fondazione, l'Ing. Fabio Tombari, insieme al Consiglio di Amministrazione ed al Consiglio Generale di allora, hanno pensato che il bene della comunità passi anche attraverso la possibilità di favorire il benessere fisico delle persone. Pensiero questo, condiviso e reso possibile dall'Amministrazione Comunale della prima Giunta del Sindaco Massimo Seri che non ha fatto mai mancare la sua collaborazione.

Un Centro Natatorio come questo non è solo una bella e nuova piscina dove si possono svolgere attività agonistiche, ma è soprattutto

un centro di cura che sfruttando le terapie in acqua si rivolge non solo ai giovani prestanti e sportivi ma a tutte le fasce di età della popolazione. Ecco la ragione per cui la Fondazione è intervenuta in quest'opera perché ne ha colto l'utilità per una più ampia platea di persone. Quindi un secondo grazie va a chi ci ha preceduto per aver colto il bene che si sarebbe potuto fare attraverso quest'opera.

Non possiamo ignorare il fatto che il cammino verso questa realizzazione è stato pieno di ostacoli.

Consentitemi quindi di rendere omaggio e di dire un terzo grazie a tutti coloro, (tanti) che hanno lavorato duramente, in primis, lo staff della Fondazione, (dipendenti collaboratori professionisti). Sono sincero nel dirvi che se non avessi avuto la tigna che mi caratterizza, la tenacia del Segretario Generale, la compattezza di tutto il CDA, la guida unanime del COGE ed il sostegno dell'Assemblea dei soci non avremmo raggiunto questo straordinario risultato.

Il terzo segno da evidenziare è la complementarità degli interventi della **Fondazione Carifano**, tutti rivolti a contribuire al benessere della comunità di riferimento, benessere inteso come "stare bene" non solo nella sua accezione economica ma

in primo luogo nella sua traduzione in serenità e felicità della persona come singolo e come comunità: di qui il concetto del bene comune. E qui nasce una seconda parola importante o, meglio, il segno che vorrei si cogliesse da questo giorno: il rispetto per il patrimonio di bene che la Fondazione conserva e amministra in favore della comunità.

La Fondazione troppo spesso è percepita dall'esterno come una fonte alla quale chiedere, attingere e a volte, perché no, anche pretendere. La realizzazione di un'opera come questa ha messo in luce tutta la difficoltà di una piccola struttura operativa come quella della nostra Fondazione.

Si sono dovute affrontare mille complessità derivanti da carenze di vario genere, da rapporti con i soggetti coinvolti nei lavori non sempre ispirati al rispetto per l'istituzione rappresentata, fattori esterni quali la pandemia Covid, la bolla del mercato delle costruzioni con l'innalzamento del costo delle materie prime rafforzato dallo shock energetico e dalle guerre, purtroppo ancora in corso.

Ma ripeto il segno più importante che voglio sottolineare è che la Fondazione c'è, può essere un fattore di sviluppo, di crescita e di benessere del territorio, solo e soltanto se la Fondazione viene considerata come patrimonio di tutti e quindi da preservare e tutelare il più possibile nonché da valorizzare al meglio.

Il bilancio preventivo della Fondazione non deve essere letto come elenco di fondi da richiedere ma come opportunità da cogliere per farli rendere ancor di più quando atterrino in realtà ed iniziative pregevoli e utili per la comunità. L'enorme fatica per



contenere i costi di questa opera è stata proprio per non sprecare neanche un euro e farlo rendere il più possibile, non tanto e non solo in termini di rendimenti finanziari, ma soprattutto di rendimenti in benefici per la comunità.

Ecco allora che, se si percepisse la Fondazione come parte della comunità, non si verificherebbero quelle situazioni in cui pur di raggiungere interessi di singoli, siano essi imprese o istituzioni, si rischia di compromettere la realizzazione di opere così importanti.

La Fondazione è di tutti ma non può essere appannaggio degli interessi particolari di tutti come singoli.

È un patrimonio della comunità e ciascuno di noi, singoli individui, famiglie, istituzioni pubbliche e private, imprese, associazioni si deve sentire coinvolto per l'esistenza, la perma-

nenza e la crescita del patrimonio comune perché solo così il nostro territorio potrà continuare a godere dei frutti generati da quel seme di bene piantato 180 anni fa. Ecco perché è importante cogliere il segno della Fondazione come soggetto vocato e capace nel gestire la generosità di una comunità perché ritorni con il massimo beneficio alla comunità stessa.

Noi tutti siamo la Fondazione e questa imponente opera deve essere considerata l'emblema di ciò che si riesce a fare se si lavora duramente insieme valorizzando il patrimonio ricevuto dalla nostra storia per il nostro futuro.

Quest'opera non può che avere nel suo nome la **Fondazione Carifano** perché deve rimanere come "segno" di questa storia, di questa presenza, di questa capacità e di questa ispirazione per le generazioni future.

Nuotiamo, un gioiello di cui essere orgogliosi



Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

Questo nuovo centro natatorio va al di là della promozione del benessere che mette a disposizione del territorio, perché con questa apertura celebriamo la gioia sia per tutti gli appassionati del nuoto sia per tutto

il movimento dello sport italiano. Abbiamo bisogno di iniziative come queste nelle quali si concentrano le buone volontà e i propositi di istituzioni, realtà economiche e sociali come la Fondazione Carifano che ha

il grandissimo merito di aver realizzato un impianto di eccellenza. Lo spettacolo offerto durante l'inaugurazione è stato incredibile e mi ha ricordato un periodo di 13 anni della mia vita dove ho potuto instaurare con il nuoto un rapporto molto stretto. Questa è una festa non solo perché va ad incentivare la pratica sportiva, ma per tutta la socialità poiché in questo centro natatorio è forte anche tutta la componente legata alla riabilitazione. La cultura della prevenzione promuove una migliore condizione fisica delle donne e degli uomini. Permettetemi anche di sottolineare l'importante vocazione tecnologica che la contraddistingue. La quali-

tà architettonica si sposa con una forte attenzione alla sostenibilità e all'impatto energetico. Le ragazze, i ragazzi ma soprattutto gli atleti necessitano di infrastrutture che sono dotate di queste peculiarità volte a garantire il massimo comfort. Infatti, a caratterizzare questa struttura sono il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili, ma soprattutto l'elevata flessibilità, affidabilità e sicurezza che permettono una totale fruibilità degli spazi.

A proposito di questo aspetto un'altra connotazione è la modulabilità e l'applicabilità in base alle esigenze per un elevato benessere ambientale per gli utenti. Un altro elemento

distintivo è legato alla sostenibilità e al rispetto ambientale, tanto che la fornitura di energia è affidata ad una società ESCO.

Nuotiamo, il nome che intitola questo Centro è un forte messaggio poiché, con una crasi si unisce il nuoto e l'amore per lo sport. Del resto, in acqua le persone di ogni estrazione sociale possono vivere una esperienza come qualcosa di qualificante facendo sì che ci sia cultura dello sport e del benessere della persona.

Nel nuoto possiamo anche trovare un antidoto alle forme di disagio e uno strumento per allontanare le devianze. Del resto i dati e le ricer-

che ci confermano che in quei luoghi in cui sono presenti le infrastrutture sportive è più elevata la qualità della vita. Questo presupposto ci spinge a rafforzare la sinergia tra Governo ed Enti locali, in questo caso la Regione Marche, così da esaltare un modello che vede protagonisti le ragazze e i ragazzi e il loro impegno sportivo.

Voglio ringraziare pubblicamente la Fondazione Carifano visto che questo Centro Natatorio è un gioiello di cui andare orgogliosi e ne parlerò in maniera esemplare ogni volta che avrò l'occasione. Voglio strappare una promessa, lo dico ufficialmente: appena potrò, verrò a Fano per fare un tuffo e godermi lo spettacolo.





Una struttura all'avanguardia

IL CENTRO NATATORIO È STATO FINANZIATO E REALIZZATO DALLA FONDAZIONE E CON UN IMPEGNO TOTALE DI € 7.250.000,00, DI CUI € 6.502.416,78 DAL SETTORE FAMIGLIA E VALORI CONNESSI E € 747.583,22 DAL SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA.

Il progetto configura un centro integrato per il nuoto e le attività motorie legate all'acqua comprendendo **una piscina coperta con tre vasche interne, un centro riabilitativo con relativa vasca, un ampio atrio con barcaffetteria e reception.** Sono inoltre presenti gli ambienti per i servizi come **spogliatoi, uffici amministrativi, box commerciali, tribuna per il pubblico,** oltre al parcheggio antistante la struttura. Superficie totale circa 3.000mq.

Le caratteristiche dimensionali e costruttive dell'Impianto Natatorio sono conformi alle specifiche tecniche della Federazione Italiana Nuoto, del CONI e della Regione Marche. **Il progetto è stato approvato dalla Commissione Impianti Sportivi del CONI.**

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

PISCINE

La dotazione della piscina è costitui-

ta dalla vasca principale ad otto corsie che ha una dimensione interna di 21,00 x 25,00 ml (mq. 525,00) con una profondità variabile (min. 1,38 e max. 1,82 nella zona blocchi di partenza), da una vasca di minori dimensioni (mq 96,00 profondità 1.20mt) per acquagym, avviamento al nuoto e altre attività motorie e da una vasca più piccola di 40 mq profondità 0,60mt per bambini.

IMPIANTO

La superficie complessiva delle vasche è di mq **661,00.** Classe energetica dell'impianto "A4". La progettazione degli impianti tecnologici è ispirata ai seguenti criteri generali: **risparmio energetico ed utilizzo fonti rinnovabili, elevata flessibilità, affidabilità e sicurezza, modularità e ampliabilità, elevato benessere ambientale per gli utenti.** La fornitura di energia è affidata ad una società ESCO.

SPOGLIATOI

Due spogliatoi principali (donne/uomini). Sono presenti due ulteriori gruppi di spogliatoi per bambini e bambine che consentono l'utilizzo separato alla fascia degli utenti di età minore accompagnati dal genitore, e due spogliatoi per gli istruttori.

TRIBUNA

La capienza dello spazio riservato agli spettatori è di **246 posti a se-**

dere; sono previsti inoltre n° **2 posti riservati a disabili motori** per una capienza complessiva di **248 posti.**

BAR

L'impianto è dotato di una **zona bar** che comunica con l'atrio di ingresso che si affaccia con pareti vetrate sulla sala vasche ed è in diretta connessione con una zona porticata esterna.

EDIFICIO

L'orientamento e la forma dell'edificio sono dettati dall'opportunità di fruire di un **buon irraggiamento solare.**

AREA WELLNESS

Il **Presidio Ambulatoriale di Recupero e Rieducazione Funzionale** è dotato di accesso esterno autonomo, pur comunicando, tramite un percorso interno, con la zona bar e l'atrio dell'impianto.

L'elemento centrale della **struttura sanitaria** è costituito da una sala contenente la **vasca per attività di riabilitazione in acqua** della profondità di ml 1,20 posta fuori terra. È inoltre prevista una **piccola palestra per ginnastica riabilitativa e attività motoria.**

RIABILITAZIONE

Sono presenti anche **due sale per trattamenti riabilitativi.** Il centro dispone di due spogliatoi per gli utenti distinti per sesso, con servizi e docce, di uno spogliatoio con docce e bagno per il personale e di un **locale per visite mediche** con proprio servizio.

ARREDI

La struttura è stata interamente arredata dalla Fondazione (armadietti, panche, cabine a rotazione, box doccia, banconi reception, banchone e tavolini bar).



Nuoto e Salute in un unico impianto

CON NUOTIAMO SI DA VALORE AL SENSO COMUNE E SI SUPERA LA LOGICA INDIVIDUALE

Nuotiamo è il nome scelto dalla Fondazione per denominare il Nuovo Centro Natatorio: con Nuotiamo si include un processo attivo, un'inclinazione a vivere il noi, un'attività che facciamo insieme, una comunità connotata dagli stessi valori e dagli stessi principi.

Con **Nuotiamo** si dà valore al senso comune che supera la logica individuale, creando un percorso per il

bene collettivo. Questo è un pilastro fondante della Fondazione convinta che solo investendo nella persona e nei suoi talenti, si può pensare allo sviluppo di questo territorio. Nelle due O compaiono due fari a cui la Fondazione si ispira in una logica di crescita. Nuoto e salute.

Quindi il Nuoto come incentivo dell'attività fisica così da proporre un modello educante. Salute invece

come motore e come prerogativa da raggiungere pensando ai più fragili, a chi nell'acqua abbatte qualsiasi tipo di limite con una forte attenzione alla qualità della vita delle persone. Due riferimenti che formano un ponte verso il futuro. **Questo Centro Natatorio è anche una grande opera, con cui la Fondazione vuole far sentire il proprio sostegno alla città, al territorio. Un segno tangibile che dimostra che la Fondazione c'è.**



Un centro natatorio che mette tutti d'accordo

APPROVAZIONE UNANIME DA UN INTERO TERRITORIO

La **Fondazione Carifano** mette d'accordo tutti. Il nuovo e moderno impianto dedicato al nuoto e alla riabilitazione trova l'approvazione unanime di un intero territorio che da Fano spazia nelle Vallate del Cesano e del Metauro. Del resto questa struttura si attendeva da 30 anni e l'aspettativa era molto alta. A valorizzare la bellezza del **Centro Natatorio** è stata anche l'inaugurazione, un momento davvero unico tra video mapping, musiche e l'esibizione del duo campione italiano juniores di sincro che hanno impreziosito una giornata che verrà ricordata per tanto tempo.

La qualità architettonica, la finitura dei materiali e l'organizzazione degli spazi interni hanno fatto sì che tutti i partecipanti siano rimasti piacevolmente colpiti.

Parole di elogio da parte del Vescovo **Andrea Andreozzi** che, nella benedizione, ha conquistato l'affetto e la stima dei presenti con un "non so nuotare, ma proverò a camminare sulle acque". "Mi unisco alle tante testimonianze positive che sono arrivate nei confronti della **Fondazione Carifano** - ribadisce il Vescovo - che ha fatto qualcosa di importante per la città. Questa struttura era molto attesa e sa trasmettere un forte stupore grazie alla sua bellezza. Non è solo una piscina, ma un centro nella sua totalità che favorisce altre attività e altri settori. Immagino lo sforzo fatto dalla **Fondazione Carifano** e dal presidente



Gagnola che ha superato numerose difficoltà per raggiungere questo traguardo. Proprio per questo la Fondazione va ringraziata e sostenuta per la qualità dell'opera. Avere delle strutture è positivo, ora però vanno attivati dei processi fondamentali per generare connessioni dove le persone e il loro spirito fanno la differenza". Il presidente del Coni Marche **Fabio Luna**, presente all'inaugurazione, riserva attenzione al valore della struttura come effetto moltiplicatore: "La **Fondazione Carifano** ha dimostrato di aver fatto qualcosa di speciale. In questo caso un'istituzione privata ha investito in maniera significativa nei confronti della comunità compiendo uno sforzo deciso che permetterà lo sviluppo di un intero territorio. E' utile ricordare che nei luoghi e nelle città dove ci sono più infrastrutture sportive, la qualità della vita e il benessere aumentano. Le Marche in questo senso dimostrano di investire e rappresentano una delle regioni più virtuose

a livello nazionale. Il nuovo **Centro Natatorio** è la radice di questa crescita e di questa visione". Sulla stessa lunghezza d'onda **Fabrizio Tito**, presidente del Panathlon Fano: "Quando si investe sullo sport e sulla formazione dei giovani è sempre qualcosa di positivo. Il fatto che questo Centro sia molto bello e attrattivo agevolerà anche la pratica sportiva del nuoto e la crescita di questo movimento. La Fondazione va lodata perché ha risposto ad un bisogno primario della nostra collettività che attendeva questa struttura da tantissimo tempo". Nuoto sì, ma anche benessere e salute perché come sottolinea l'ortopedico e stimato medico legato allo sport **Manlio Pierboni**: "la parte dedicata al recupero funzionale e alla riabilitazione ha una valenza significativa. Un impianto di questo tipo assume una centralità e permette al paziente di recuperare e curare meglio le proprie problematiche. Un centro innovativo di cui c'era un forte bisogno".

